

LA TECA CLIMATIZZATA

Ufficio del Conservatore dei Musei Vaticani

L'esposizione temporanea di opere d'arte implica sia rischi per la loro integrità, dovuti alla movimentazione, sia rischi di degrado legati alla variazione del microambiente in cui erano acclimatate e allo spostamento in un ambiente diverso, caratterizzato dalla presenza di molti visitatori.

Quando l'opera d'arte è un dipinto famoso di un genio assoluto del Rinascimento, questi problemi assumono rilevanza ancora maggiore. Dovrà essere garantita al massimo livello la sicurezza da furti e danneggiamenti e, nello stesso tempo, si cercherà di favorire quella speciale emozione che nasce dal contatto diretto con il capolavoro. Per questa ragione si ricorre all'esposizione in teca.

Quella adottata dai Musei Vaticani per il "S. *Girolamo*" di Leonardo, progettata e realizzata dalla ditta *Articolarte*, è una teca climatizzata ad alta tecnologia che non intende rubare la scena all'opera d'arte.

Si può ammirare infatti il dipinto a distanza ravvicinata con la stessa cornice dorata in stile, realizzata negli anni '30 nel Novecento, che lo accompagna ormai da quasi un secolo. In realtà, la tavola è contenuta in una robusta struttura di metallo a chiusura ermetica, che assicura i requisiti di sicurezza e maneggevolezza, protezione dalle sollecitazioni meccaniche, isolamento dall'ambiente esterno e stabilizzazione su parametri microclimatici ottimali per la conservazione dei materiali costitutivi, in particolare del supporto ligneo. Il vetro stratificato crea una barriera di protezione con eccellenti qualità ottico-estetiche e di trasparenza. Il controllo dell'umidità relativa, di tipo passivo, è assicurato da materiali tampone di ultima generazione, in grado di stabilizzare l'interno della teca sui valori desiderati.

Un sensore interno miniaturizzato, posto a contatto del supporto, registra e memorizza i dati di temperatura e umidità relativa. La loro elaborazione grafica e il confronto con i valori dell'ambiente di esposizione consentono di verificare il grado di isolamento e di stabilizzazione assicurato al supporto.

In questa teca, con questi accorgimenti conservativi, il “*S. Girolamo*” dei Musei Vaticani affronterà serenamente l’omaggio dei tanti visitatori al Braccio di Carlo Magno e viaggerà nel mondo, accolto in prestigiose sedi museali, per rientrare a casa nel 2020 dopo una lunga tournée.

DIDASCALIE

1) Cornice in legno dorato realizzata nel 1931 nell’atelier del Cavalier Giuseppe Paolucci di Urbino in occasione dell’inaugurazione della nuova Pinacoteca Vaticana.

Interno della teca con struttura di sostegno in alluminio, vetro stratificato di sicurezza ed elevate qualità ottico-estetiche e di trasparenza (coefficiente di trasmissione luminosa: 99%; assorbimento delle radiazioni UV: 99%; indice di riflessione: <1%).

Vista posteriore della teca.

2) Vista generale e particolari del sensore *MSR145*® - sonda miniaturizzata interna e datalogger esterno - con il quale è possibile misurare i valori di temperatura e umidità relativa all’interno della teca.

3) Pannello di chiusura posteriore rifinito con una guarnizione perimetrale in *Plastazote*® (polietilene espanso con azoto puro) che ne garantisce isolamento e tenuta.

Sul fondo del pannello è stato applicato tramite un sistema di calamite un foglio in tessuto a carboni attivi *Zorflex*® in grado di neutralizzare e assorbire eventuali inquinanti gassosi.

Le guide metalliche ricavate al centro del pannello permettono l’inserimento di due confezioni da 300g di *Propadyn*®, materiale tampone stabilizzante, pre-condizionato al 55% di U.R.

4) Confronto dei grafici di T e U.R. della teca del “San Girolamo” e del Laboratorio Restauro Dipinti che la ospita. I primi dati confermano la corretta tenuta del sistema e la progressiva stabilizzazione sui tenori di U.R. prescritti per i materiali lignei.